

l'emendamento Saraceni 15.4 e parere contrario sull'emendamento Saraceni 15.10. Esprime parere favorevole sugli emendamenti Saponara 15.1 e 15.2; esprime parere contrario sull'emendamento Saraceni 15.8; invita l'onorevole Manzione a ritirare il suo emendamento 15.5. Esprime parere favorevole sugli emendamenti Saponara 15.3 e Saraceni 15.11; esprime, infine, parere contrario sugli emendamenti Saraceni 15.9 e 15.7.

PRESIDENTE. Il Governo ?

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Saraceni 15.4, accettato dalla Commissione e dal Governo.

LUIGI SARACENI. Dichiaro il mio sbalordimento !

(Segue la votazione).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti .....	461
Votanti .....	453
Astenuti .....	8
Maggioranza .....	227
<i>Hanno votato sì .....</i>	450
<i>Hanno votato no ..</i>	3).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Saraceni 15.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione. Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti .....	461
Votanti .....	447
Astenuti .....	14
Maggioranza .....	224

<i>Hanno votato sì .....</i>	75
<i>Hanno votato no ..</i>	372).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Saponara 15.1, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione. Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti .....	461
Votanti .....	433
Astenuti .....	28
Maggioranza .....	217
<i>Hanno votato sì .....</i>	416
<i>Hanno votato no ..</i>	17).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Saponara 15.2, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione. Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti .....	451
Votanti .....	435
Astenuti .....	16
Maggioranza .....	218
<i>Hanno votato sì .....</i>	413
<i>Hanno votato no ..</i>	22).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Saraceni 15.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione. Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti .....	458
Votanti .....	439
Astenuti .....	19
Maggioranza .....	220
<i>Hanno votato sì .....</i>	71
<i>Hanno votato no ..</i>	368).

Onorevole Manzione, accede all'invito a ritirare il suo emendamento 15.5?

ROBERTO MANZIONE. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Saponara 15.3, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione. Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti ..... 457  
Votanti ..... 445  
Astenuti ..... 12  
Maggioranza ..... 223  
Hanno votato sì ..... 421  
Hanno votato no .. 24).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Saraceni 15.11, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione. Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti ..... 463  
Votanti ..... 391  
Astenuti ..... 72  
Maggioranza ..... 196  
Hanno votato sì ..... 389  
Hanno votato no .. 2).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Saraceni 15.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione. Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti ..... 472  
Votanti ..... 452  
Astenuti ..... 20  
Maggioranza ..... 227  
Hanno votato sì ..... 59  
Hanno votato no .. 393).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Saraceni 15.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione. Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti ..... 460  
Votanti ..... 445  
Astenuti ..... 15  
Maggioranza ..... 223  
Hanno votato sì ..... 40  
Hanno votato no .. 405).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 15, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione. Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti ..... 467  
Votanti ..... 437  
Astenuti ..... 30  
Maggioranza ..... 219  
Hanno votato sì ..... 419  
Hanno votato no .. 18).

#### **(Esame dell'articolo 16 — A.C. 4953-bis)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 16, nel testo della Commissione (vedi l'allegato A — A.C. 4953-bis sezione 15).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 16.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

( <i>Presenti</i> .....	460
<i>Votanti</i> .....	446
<i>Astenuti</i> .....	14
<i>Maggioranza</i> .....	224
<i>Hanno votato sì</i> .....	424
<i>Hanno votato no</i> ..	22).

**(Esame dell'articolo 17 — A.C. 4953-bis)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 17, nel testo della Commissione, e dell'unico emendamento interamente soppressivo ad esso presentato (*vedi l'allegato A — A.C. 4953-bis sezione 16*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

ANGELO ALTEA, *Relatore*. Esprimo parere contrario sull'emendamento Cento 17.1.

PRESIDENTE. Il Governo ?

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il Governo concorda.

PRESIDENTE. Avverto che, essendo stato presentato un solo emendamento soppressivo dell'intero articolo, porrò in votazione il mantenimento del testo.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 17.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

( <i>Presenti</i> .....	469
<i>Votanti</i> .....	455
<i>Astenuti</i> .....	14
<i>Maggioranza</i> .....	228
<i>Hanno votato sì</i> .....	446
<i>Hanno votato no</i> ..	9).

**(Esame dell'articolo 18 — A.C. 4953-bis)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 18, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A — A.C. 4953-bis sezione 17*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

ANGELO ALTEA, *Relatore*. Per quanto riguarda l'emendamento Saraceni 18.6...

PRESIDENTE. Onorevole relatore, l'emendamento Saraceni 18.6 è precluso dalla reiezione dell'emendamento Saraceni 15.8.

Prego, onorevole Altea.

ANGELO ALTEA, *Relatore*. La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Saraceni 18.2, 18.3, 18.4, 18.7 e 18.5.

PRESIDENTE. E il Governo ?

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

LUIGI SARACENI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUIGI SARACENI. Signor Presidente, non ho compreso da quale emendamento sia precluso il mio emendamento 18.6 ?

PRESIDENTE. Il suo emendamento 18.6 è precluso dalla reiezione del suo emendamento 15.8, però mi aiuti anche lei, se ho sbagliato.

LUIGI SARACENI. Non credo sia così, mi scusi, Presidente.

PRESIDENTE. Nel suo emendamento 18.6, al comma, 1 lei afferma: « Ferme restando le sanzioni penali, le disposizioni di cui ai commi precedenti, non si applicano ai casi previsti dall'articolo 171-ter, comma 1-bis...».

LUIGI SARACENI. Si tratta di problemi totalmente diversi.

PRESIDENTE. Mi ascolti, potrebbe darsi che io abbia sbagliato, per carità...

LUIGI SARACENI. ... per carità, Presidente, ma la fattispecie prevista dall'emendamento 18.6 è il caso del cosiddetto recesso attivo.

PRESIDENTE. Ma poiché lei fa riferimento al comma 1-bis introdotto dal suo emendamento 15.8 che è stato respinto, non vi sarebbe più il comma 1-bis.

LUIGI SARACENI. Non essendo stato approvato il comma 1-bis, credo si debba fare riferimento alla lettera *d*).

PRESIDENTE. Però non c'è scritto.

LUIGI SARACENI. Ho capito, Presidente, ma non potevo augurarmi la bocciatura del mio emendamento 15.8.

PRESIDENTE. Però poteva supporla.

LUIGI SARACENI. Sì, potevo supporla, ma in questo caso cosa avrei dovuto presentare un emendamento alternativo, per cui in caso di bocciatura...

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Saraceni, non dobbiamo fare polemiche. Si tratta di capire come salvare l'emendamento.

Il testo del suo emendamento 18.6 recita: « Ferme restando le sanzioni penali, le disposizioni di cui ai commi precedenti non si applicano ai casi previsti... ». Capisce ?

LUIGI SARACENI. Il comma 1-bis è quello che rimane ora come lettera *d*)

dell'articolo 171-ter, perché non è stata accolta la mia proposta di trasformarla in comma 1-bis. Resta però la norma.

PRESIDENTE. Lei avrebbe dovuto presentare due emendamenti, quello alla nostra attenzione ed un altro facente riferimento alla lettera *d*), in modo da « coprirsi » su entrambi i versanti. Se fosse stato approvato il suo emendamento 15.8, avrebbe avuto l'attuale emendamento 18.6, mentre, se fosse stato respinto, avrebbe avuto comunque la copertura dell'altro emendamento.

LUIGI SARACENI. Presidente, non mi permetto di dubitare che la tecnica sia questa, ma se è questa, va modificata, perché ove mai vi fosse da parte dell'Assemblea la volontà di recepire una norma sostanziale di questa portata, molto importante...

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Saraceni, io posso soltanto chiedere al relatore se recepisce la sua proposta, ma in caso contrario, non posso farci nulla.

ANGELO ALTEA, *Relatore*. Non la recepiamo.

PRESIDENTE. Sta bene.  
Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Saraceni 18.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (Vedi votazioni).

<i>(Presenti .....</i>	<i>461</i>
<i>Votanti .....</i>	<i>448</i>
<i>Astenuti .....</i>	<i>13</i>
<i>Maggioranza .....</i>	<i>225</i>
<i>Hanno votato sì .....</i>	<i>54</i>
<i>Hanno votato no ..</i>	<i>394).</i>

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Saraceni 18.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti .....	457
Votanti .....	446
Astenuti .....	11
Maggioranza .....	224
Hanno votato sì .....	36
Hanno votato no ..	410).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Saraceni 18.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Colleghi, per cortesia ciascuno voti per sé.

Colleghi, non intendo richiamare nominalmente, però...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti .....	442
Votanti .....	433
Astenuti .....	9
Maggioranza .....	217
Hanno votato sì .....	38
Hanno votato no ..	395).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Saraceni 18.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti .....	449
Votanti .....	436
Astenuti .....	13
Maggioranza .....	219

    Hanno votato sì .....

    Hanno votato no .. 403).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Saraceni 18.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti .....	454
Votanti .....	443
Astenuti .....	11
Maggioranza .....	222
Hanno votato sì .....	33
Hanno votato no ..	410).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 18.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti .....	448
Votanti .....	430
Astenuti .....	18
Maggioranza .....	216
Hanno votato sì .....	397
Hanno votato no ..	33).

#### (Esame dell'articolo 19 — A.C. 4953-bis)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 19, nel testo della Commissione (vedi l'allegato A — A.C. 4953-bis sezione 18).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 19.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

( <i>Presenti</i> .....	463
<i>Votanti</i> .....	446
<i>Astenuti</i> .....	17
<i>Maggioranza</i> .....	224
<i>Hanno votato sì</i> .....	434
<i>Hanno votato no</i> ..	12).

**(Esame dell'articolo 20 — A.C. 4953-bis)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 20, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A — A.C. 4953-bis sezione 19*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 20.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

( <i>Presenti</i> .....	458
<i>Votanti</i> .....	430
<i>Astenuti</i> .....	28
<i>Maggioranza</i> .....	216
<i>Hanno votato sì</i> .....	416
<i>Hanno votato no</i> ..	14).

**(Esame dell'articolo 2 — A.C. 4953-bis)**

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame dell'articolo 2, precedentemente accantonato, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti e dei subemendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A — A.C. 4953-bis sezione 20*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

ANGELO ALTEA, *Relatore*. La Commissione invita i presentatori a ritirare gli emendamenti Saponara 2.1 e Berselli 2.5

ed esprime parere contrario sul subemendamento Parrelli 0.2.9.1. La Commissione invita poi i presentatori a ritirare i subemendamenti Parrelli 0.2.9.3, 0.2.9.4 e 0.2.9.5, che hanno contenuto simile.

La Commissione esprime ovviamente parere favorevole sui propri subemendamenti 0.2.9.9 e 0.2.9.6. La Commissione esprime parere contrario sul subemendamento Parrelli 0.2.9.2, mentre il parere è favorevole sui subemendamenti 0.2.9.7 e 0.2.9.8 (*Nuova formulazione*) della Commissione, nonché sull'emendamento 2.9 del Governo.

PRESIDENTE. Il Governo?

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Signor Presidente, il relatore deve leggere la riformulazione dell'emendamento 2.9 del Governo, al quale si riferisce il parere della V Commissione (Bilancio), per il quale l'articolo 2 è stato accantonato.

PRESIDENTE. Prego il relatore di leggere la riformulazione dell'emendamento 2.9 del Governo, sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

ANGELO ALTEA, *Relatore*. Signor Presidente, la riformulazione è la seguente. Al comma 2, secondo periodo, primo capoverso, aggiungere infine: « per i soggetti pubblici nei limiti degli ordinari stanziamenti di bilancio »; al riguardo, è prevista l'esenzione triennale.

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole relatore, l'espressione: « per i soggetti pubblici (...) » dov'è?

ANGELO ALTEA, *Relatore*. Al comma 2. Si tratta dei soggetti che provvedono alla rassegna stampa.

PRESIDENTE. Si spieghi meglio, onorevole relatore, così capisco anch'io.

ANGELO ALTEA, *Relatore*. Presidente, credo che sarebbe necessaria una sospen-

sione di 3-4 minuti per provvedere ad un coordinamento; questo è un articolo complesso.

PRESIDENTE. Mi sembra che anche i colleghi siano d'accordo su una sospensione della seduta fino alle 17,30.

ANTONIO BOCCIA, *Presidente del Comitato pareri della V Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO BOCCIA, *Presidente del Comitato pareri della V Commissione*. Signor Presidente, chiedo scusa, penso che la sospensione sia inutile perché la proposta corrisponde ad una condizione che abbiamo posto ed è perfettamente in linea con il testo.

PRESIDENTE. La sospensione non è al fine da lei indicato, ma per capire bene come si debba procedere alla riformulazione.

ANTONIO BOCCIA, *Presidente del Comitato pareri della V Commissione*. Signor Presidente, leggendo il secondo periodo del comma 2 si capisce perfettamente dove si innesta la riformulazione che rende il testo perfettamente intelligibile e comprensivo della condizione posta.

PRESIDENTE. Onorevole Boccia, poiché il relatore mi ha chiesto una sospensione di cinque minuti ritengo opportuno accogliere tale richiesta.

Sospendo pertanto la seduta per dieci minuti, in modo che i colleghi possano valutare la questione.

**La seduta, sospesa alle 17,20, è ripresa alle 17,35.**

PRESIDENTE. Avverto che il Governo ha presentato una nuova formulazione del suo emendamento 2.9 (vedi *l'allegato A - A.C. 4953-bis sezione 20*).

Ricordo che in caso di approvazione sarebbero preclusi tutti i restanti emendamenti.

Onorevole relatore ?

ANGELO ALTEA, *Relatore*. Sì, perché sono sostanzialmente identici all'emendamento 2.9 (*Nuova formulazione*) del Governo, sul quale esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo ne raccomanda l'approvazione.

ANGELO ALTEA, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANGELO ALTEA, *Relatore*. Per superare le obiezioni della Commissione bilancio si è convenuto di apportare alcune modifiche con alcuni subemendamenti all'emendamento 2.9 del Governo, che lo rendono compatibile.

PRESIDENTE. Non si tratta di subemendamenti, ma di una riformulazione dell'emendamento. Il presidente del Comitato pareri della V Commissione ha detto che concorda. È sufficiente che la Commissione esprima il parere.

ANGELO ALTEA, *Relatore*. Devo dire qual è la riformulazione che è stata apportata.

PRESIDENTE. Sì, ne dia lettura.

ANGELO ALTEA, *Relatore*. Al punto 2., primo comma, vengono cancellate le parole: « pubblici o privati »; al punto 2., secondo comma, l'espressione « a valere sugli » viene sostituita dalle parole: « nei limiti degli »; al punto 3., primo comma, vengono cancellate le parole: « per il periodo di tre anni dalla data della sua entrata in vigore ».

PRESIDENTE. Sta bene.

Onorevole Saponara accetta l'invito a ritirare il suo emendamento 2.1 ?

MICHELE SAPONARA. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Berselli accetta l'invito a ritirare il suo emendamento 2.5 ?

FILIPPO BERSELLI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo alla votazione del subemendamento Parrelli 0.2.9.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Parrelli. Ne ha facoltà.

ENNIO PARRELLI. Richiamo l'attenzione su questo problema che non è di poco momento, perché la norma di cui si chiede l'approvazione tende a limitare la riproduzione dei testi al 15 per cento; pertanto pagando il dovuto dei compensi agli editori e agli autori, la riproduzione di un testo può essere fatta solo al 15 per cento. Ciò significa che, se io devo riprodurre un testo di 150 pagine, devo andare per dieci volte in dieci giorni diversi a ordinare il 15 per cento delle quote. Non si capisce questo limite se non come una pura vessazione verso colui che voglia riprodurre un testo che, in ipotesi, non è reperibile o non è facilmente reperibile. Comunque, questo voler porre una difficoltà materiale limitando l'entità delle pagine da riprodurre trova facile aggiramento da parte del cittadino perché fa un unico ordinativo e si fa rilasciare dieci fatture in giorni diversi. Allora, perché prendere in giro e prenderci in giro ? Quando si paga il dovuto, e nel testo è previsto che per fare le fotocopie si debba pagare, perché porre tale limite ? Richiamo l'attenzione dei colleghi e insisto perché si elimini questo aspetto che è semplicemente abnorme.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Parrelli 0.2.9.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti .....	426
Votanti .....	412
Astenuti .....	14
Maggioranza .....	207
Hanno votato sì .....	54
Hanno votato no ..	358).

Avverto che della serie a scalare dal subemendamento Parrelli 0.2.9.3 al subemendamento Parrelli 0.2.9.5 porrò in votazione i subemendamenti Parrelli 0.2.9.3 e Parrelli 0.2.9.5, avvertendo che in caso di reiezione si intenderà respinto il restante emendamento.

Passiamo alla votazione del subemendamento Parrelli 0.2.9.3. Onorevole Parrelli, accoglie l'invito a ritirarlo ?

ENNIO PARRELLI. No, signor Presidente, insisto per la votazione e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENNIO PARRELLI. Signor Presidente, anche in questo caso volgiamo nell'incertezza e nell'imprecisione della normativa. Suppongo che l'invito al ritiro sia collegato al subemendamento 0.2.9.6 della Commissione che fa salvi i libri rari. Ma cosa sono i libri rari ? Se noi ne diamo una qualificazione, vale a dire diciamo che si tratta dei libri che da dieci anni non vengono più editati, diamo un punto di riferimento certo, un concetto preciso al libro raro. Diversamente a cosa ci riferiamo quando parliamo di rarità ? Agli incunaboli, che sono rari, oppure a un libro che non viene più editato da un certo numero di anni ? Chi stabilirà e in quale modo il concetto del libro raro, se

non attraverso controversie? Vogliamo alimentarle? Alimentiamole, tanto cosa importa?

PRESIDENTE. Onorevole Parrelli, mi scusi insiste anche per la votazione dell'ultimo subemendamento della serie a scalare 0.2.9.5 a sua firma?

ENNIO PARRELLI. Sì, signor Presidente, perché in sostanza si tratta di una graduazione di anni, dieci, quindici o venti.

PRESIDENTE. Sta bene.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Benedetti Valentini. Ne ha facoltà.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Signor Presidente, desidero semplicemente esprimere il mio personale voto favorevole sul subemendamento Parrelli 0.2.9.3 perché si tratta di una delle norme contenute nel testo che, perseguitando fini condivisibili in linea teorica, repressione e prevenzione di abusi, in realtà introducono norme non facilmente applicabili o, addirittura, un contenzioso inestricabile. Nel caso di specie, la soluzione proposta dall'onorevole Parrelli tende a dare un parametro oggettivo, al fine di evitare che un aggettivo finisca per costituire la premessa di un contenzioso assolutamente irrisolvibile. Pertanto, invitando altri colleghi a fare lo stesso, esprimerò un voto favorevole sul subemendamento Parrelli 0.2.9.3.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Parrelli 0.2.9.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti ..... 443  
Votanti ..... 356  
Astenuti ..... 87  
Maggioranza ..... 179

Hanno votato sì ..... 79  
Hanno votato no ..... 277).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Parrelli 0.2.9.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti ..... 452  
Votanti ..... 347  
Astenuti ..... 105  
Maggioranza ..... 174  
Hanno votato sì ..... 55  
Hanno votato no ..... 292).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0.2.9.9 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti ..... 435  
Votanti ..... 293  
Astenuti ..... 142  
Maggioranza ..... 147  
Hanno votato sì ..... 284  
Hanno votato no ..... 9).

Passiamo al subemendamento 0.2.9.6 della Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Berselli. Ne ha facoltà.

FILIPPO BERSELLI. Signor Presidente, indubbiamente gli argomenti addotti dal collega Parrelli avevano un loro fondamento ed è per questo motivo che, nel dubbio, ci siamo astenuti. Tuttavia, il subemendamento 0.2.9.6 della Commissione, che prevede l'esclusione delle opere rare fuori dai cataloghi editoriali, ci lascia

ulteriormente perplessi. Chi stabilirà se si tratta di opera rara?

ENNIO PARRELLI. La giurisprudenza.

FILIPPO BERSELLI. Quale criterio verrà seguito per individuare tale tipo di opere? Non si darà la possibilità di scelte discrezionali opinabili e, quindi, illogicamente punitive o favorevoli rispetto alle pubblicazioni rare? Per questo motivo esprimeremo un voto contrario sul subemendamento 0.2.9.6 della Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0.2.9.6 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti .....	450
Votanti .....	332
Astenuti .....	118
Maggioranza .....	167
Hanno votato sì .....	245
Hanno votato no ..	87).

Passiamo alla votazione del subemendamento Parrelli 0.2.9.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Parrelli. Ne ha facoltà.

ENNIO PARRELLI. Signor Presidente, spero che i colleghi prestino un po' di attenzione. La norma in discussione impone l'obbligo di pagare i diritti d'autore e i compensi agli editori per le rassegne stampa, il che significa che per la rassegna stampa che raccogliamo qui alla Camera si dovranno pagare i diritti d'autore agli autori degli articoli e agli editori. Non solo: per la stessa rassegna stampa che ogni gruppo predispone per i propri iscritti si dovrà pagare questo balzello ed anche per le singole rassegne stampa dei

partiti, dei sindacati e di tutte le organizzazioni politiche si dovranno pagare i diritti d'autore.

Badate bene che la situazione è la seguente: innanzitutto la rassegna stampa è di per sé un'opera dell'ingegno tutelabile dalla legge, poiché la giurisprudenza ha più volte chiarito che anche il mettere insieme dei dati costituisce un'elaborazione e, quindi, è tutelabile dal diritto d'autore, mentre è legittimo fare citazioni e riportare gli articoli, ai sensi della convenzione di Ginevra. Noi andiamo a colpire il contenuto di un'opera dell'ingegno che, invece, dovremmo tutelare di per sé. Inoltre, parliamo di un prodotto effimero per definizione, perché si tratta di giornali quotidiani, ai quali le rassegne stampa fanno propaganda e, quindi, non hanno alcuna possibilità di recare un documento, anzi recano materialmente un vantaggio agli autori e agli editori dei giornali. Questa norma è una follia (*Applausi di deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, di Forza Italia e di Alleanza nazionale!*)!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Trantino. Ne ha facoltà.

ENZO TRANTINO. Signor Presidente, voterò a favore dell'emendamento dell'onorevole Parrelli per la ovvia considerazione che la rassegna stampa non è un prodotto esclusivo dell'ingegno, ma è una raccolta promozionale di scritti che possono senz'altro recare utilità a coloro che hanno la fortuna di vedervi inseriti i propri e quindi serve da propaganda per gli stessi.

Non essendo presente la caratteristica che la giurisprudenza pretende, quella della esclusività della produzione dell'ingegno o scientifica, ci troviamo nella condizione di dare un impulso ad una norma che è fuorviante e sicuramente va in direzione opposta rispetto a ciò che il diritto pretende per la protezione dell'autentica produzione dell'ingegno.

Per questa ragione voterò a favore dell'emendamento dell'onorevole Parrelli.

FILIPPO BERSELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Berselli, per il suo gruppo ha già parlato un collega; pertanto, può intervenire a titolo personale. Ne ha facoltà.

FILIPPO BERSELLI. Signor Presidente, le cose non stanno esattamente nel modo che abbiamo sentito. Queste rassegne stampa violano diritti elementari degli editori e in alcuni contesti si sostituiscono alla possibilità di vendere e di diffondere i giornali quotidiani.

Non è esattamente come hanno detto l'onorevole Parrelli, prima, e l'onorevole Trantino, poi: qui si violano e si vulnerano i diritti degli editori, che fanno investimenti, pagano i giornalisti e diffondono i loro giornali, che il più delle volte, in determinati contesti, vengono sostituiti dalle rassegne stampa, che non sono opere dell'ingegno (*Applausi del deputato Malgieri*) e sono soltanto un mezzo per bypassare i sacrosanti diritti degli editori, sia quelli di destra, sia quelli di sinistra, sia quelli di centro.

GENNARO MALGIERI. Bravo !

ANNA FINOCCHIARO FIDELBO, *Presidente della II Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANNA FINOCCHIARO FIDELBO, *Presidente della II Commissione*. Vorrei dare ai colleghi un'informazione che forse è sfuggita quando il relatore ha illustrato le modifiche all'emendamento 2.9 del Governo. In base alla nuova formulazione, che ottempera al parere della Commissione bilancio, le amministrazioni pubbliche saranno esonerate dal pagamento dei diritti per le rassegne stampa destinate alle amministrazioni stesse.

ENNIO PARRELLI. Ma non noi !

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Fei. Ne ha facoltà.

SANDRA FEI. Vorrei fare due brevi osservazioni. La prima riguarda il fatto che si continua a ritenere la SIAE soltanto un raccoglitrice di imposte e non una società a difesa degli autori, come era in passato (lo dico come autrice). La seconda è che, se così fosse, ogni giornalista che scrive un articolo firmato, che viene considerato un'opera d'arte, dovrebbe ricevere dei diritti ma questi vanno agli editori e non agli autori, anche perché non esiste un « contratto d'autore » in base al quale far rispettare questo diritto. Ritengo che la proposta dell'onorevole Parrelli sia corretta e giustificata ed è per questo che voterò a favore.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Panattoni. Ne ha facoltà.

GIORGIO PANATTONI. Visto che tutta l'amministrazione pubblica viene esentata dal pagamento dei diritti d'autore, dovrebbe essere contestualmente esentato anche il settore privato perché mi sembrerebbe curiosa una discriminazione tra amministrazione pubblica e aziende private.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Parrelli 0.2.9.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

I colleghi hanno votato consapevolmente.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Applausi — Vedi votazioni*).

<i>(Presenti .....</i>	<i>442</i>
<i>Votanti .....</i>	<i>419</i>
<i>Astenuti .....</i>	<i>23</i>
<i>Maggioranza .....</i>	<i>210</i>
<i>Hanno votato sì .....</i>	<i>253</i>
<i>Hanno votato no ..</i>	<i>166</i>

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento della Commissione 0.2.9.7, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti .....	429
Votanti .....	405
Astenuti .....	24
Maggioranza .....	203
Hanno votato sì .....	404
Hanno votato no ..	1).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0.2.9.8 (*Nuova formulazione*) della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti .....	445
Votanti .....	420
Astenuti .....	25
Maggioranza .....	211
Hanno votato sì .....	417
Hanno votato no ..	3).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.9 (*Nuova formulazione*) del Governo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Possa. Ne ha facoltà.

GUIDO POSSA. Nel dichiarare che voterò contro l'emendamento 2.9 del Governo, desidero segnalare ai colleghi una particolarità. L'ultimo periodo del primo capoverso del comma 2 di tale emendamento così recita: « Salvo diverso accordo tra la SIAE e le associazioni delle categorie interessate, tale compenso » — per ciascuna fotocopia — « non può essere inferiore per ciascuna pagina riprodotta al prezzo medio a pagina rilevata annualmente dall'ISTAT per i libri ». Il prezzo

medio a pagina è composto da tanti fattori tra cui, per esempio, il costo della carta o quello della tipografia o il tipo di stampa e quindi non si capisce perché il prezzo medio a pagina debba essere assunto come il tributo da pagare alla SIAE per ripagare autori ed editori. Mi sembra che stiamo sopravvalutando in maniera esagerata quanto dovuto agli autori ed editori e stiamo bloccando un sistema fondamentale di moltiplicazione dell'informazione, quale la fotocopiatura. Questo è il motivo per cui voterò contro questo emendamento (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.9 (*Nuova formulazione*) del Governo, nel testo subemendato, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti .....	441
Votanti .....	419
Astenuti .....	22
Maggioranza .....	210
Hanno votato sì .....	325
Hanno votato no ..	94).

**(Esame di un ordine del giorno  
— A.C. 4953-bis)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'unico ordine del giorno presentato (vedi l'allegato A — A.C. 4953-bis sezione 21).

Qual è il parere del Governo sull'unico ordine del giorno presentato ?

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno Apolloni n. 9/4953-bis/1, Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Apolloni, insiste per la votazione del suo ordine del giorno, accolto dal Governo?

DANIELE APOLLONI. Non insisto, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

È così esaurita la trattazione dell'unico ordine del giorno presentato.

**(Dichiarazioni di voto finale  
- A.C. 4953-bis)**

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Saraceni. Ne ha facoltà.

LUIGI SARACENI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei motivare il voto contrario dei verdi sul provvedimento al nostro esame. Tra le tante ragioni che si potrebbero addurre ne indico una fondamentale: è attraverso questo tipo di provvedimenti che allontaniamo sempre di più i giovani dalla nostra parte politica, perché questa è una legge che esclude definitivamente la possibilità per un giovane di creare da solo una musica indipendente, alternativa e popolare — e di esempi del genere ce ne sono negli ultimi tempi —, una musica che si diffonda tra la gente e che non sia un'espressione di arte mercificata, ma mera libertà dello spirito, mera espressione artistica; infatti, questo non sarà più possibile, perché ci sarà bisogno del bollino della SIAE per qualunque forma di espressione. Questa è la verità, ciò è quanto sancisce questa legge in modo definitivo e blindato. Tutto questo avviene sulla base di una serie di violazioni di principi fondamentali, infatti si individuano come fattispecie penali dei comportamenti assolutamente non ben definitivi, con la conseguenza che si consentiranno i maggiori abusi possibili, le retate e i sequestri in massa anche di queste espressioni di arte. Questa è la

ragione fondamentale per la quale voteremo contro il provvedimento. Per brevità, mi limito a esporre questa ragione, anche se ce ne sarebbero ben altre (*Applausi dei deputati dei gruppi misto-Verdi e misto-Socialisti democratici italiani*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pisapia. Ne ha facoltà.

GIULIANO PISAPIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, dichiaro il voto contrario della componente di Rifondazione comunista sul provvedimento, non perché non fosse necessario intervenire anche su questa materia ed anche con nuove norme di tutela del diritto d'autore, ma perché ancora una volta si è pensato di risolvere il problema con nuove fattispecie penali e con l'aumento delle pene. Colpisce negativamente ancora una volta che a parole si parli tanto di depenalizzazione, di pene sostitutive al carcere, ma che alla fine le leggi approvate in questi ultimi anni vadano in senso diametralmente opposto (*Applausi dei deputati del gruppo misto-Rifondazione comunista-progressisti*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Berselli. Ne ha facoltà.

FILIPPO BERSELLI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, noi voteremo a favore del provvedimento in esame per ragioni diametralmente opposte a quelle addotte dall'onorevole Pisapia. C'era una sorta di Far West in questo settore, un vuoto che è stato colmato da questa legge. Non pretendiamo che questa possa essere la migliore legge in assoluto, ma sicuramente è indispensabile e attesa da anni da tutti gli operatori del settore. L'Italia era tra i paesi dell'Unione europea quella più indietro, quella che aveva lasciato alla pirateria maggiori possibilità di ottenere risultati che sono stati riportati dalla stampa nazionale ed internazionale.

Indubbiamente abbiamo previsto sanzioni più rigorose rispetto a prima, quando neppure esistevano. Abbiamo la-

vorato a lungo in Commissione giustizia elaborando un testo che non è esattamente quello che era stato licenziato dall'altro ramo del Parlamento, perché abbiamo ritenuto che in una materia così delicata fossero indispensabili la massima attenzione, il massimo studio e il più accurato esame di tutte le opinioni espresse in Commissione. Crediamo di aver fatto un buon lavoro, un lavoro che certamente potrà rendere merito agli editori e agli autori, che indubbiamente erano i più penalizzati dalla mancanza di una normativa moderna e in grado di affrontare in modo responsabile e serio gli attacchi provenienti dalla pirateria in questo settore.

È per questo motivo, quindi, che con soddisfazione possiamo dire che molti dei nostri emendamenti presentati in Commissione sono stati accolti e che il testo licenziato dalle Commissione e che verrà approvato dall'Assemblea merita l'appoggio ed il voto favorevole dei deputati del gruppo parlamentare di Alleanza nazionale (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Saponara. Ne ha facoltà.

MICHELE SAPONARA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, anche i deputati del gruppo di Forza Italia voteranno a favore del progetto di legge, che ha avuto un iter non facile in Commissione, come si è potuto vedere dai contrasti che sono stati sanati in aula a seguito, anche, delle proposte emendative e degli interventi degli amici Saraceni e Parrelli.

Siamo particolarmente soddisfatti perché il progetto di legge, in sostanza, accoglie molto di quanto è stato fatto in Senato con un progetto di legge presentato dai senatori Centaro, La Loggia, Schifani e Greco del gruppo di Forza Italia, recante norme in materia di prevenzione e repressione del fenomeno della pirateria audiovisiva in qualsiasi forma. Quel progetto di legge ed il disegno di legge presentato dal Governo Prodi il 17 ottobre

1996 erano stati, in sostanza, originati dalla constatazione che negli ultimi anni il fenomeno della cosiddetta pirateria in materia di diritti d'autore (ovvero, la contraffazione e l'illecita riproduzione e commercializzazione delle opere dell'ingegno) ha assunto dimensioni preoccupanti e provocato molti danni. Abbiamo cercato, pertanto, di contemperare le pene adeguandole alla gravità dei reati e mi sembra che siamo riusciti in tale intento.

Certo, non tutte le leggi sono perfette, bensì perfettibili; si tenga conto che la necessità di una nuova legge è determinata anche dal fatto che la norma fondamentale risale al 22 aprile 1941: nel frattempo, la tecnologia è cambiata a tal punto da rendersi necessario un adeguamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Parenti. Ne ha facoltà.

TIZIANA PARENTI. Signor Presidente, preannuncio il voto contrario dei deputati del gruppo misto Socialisti democratici italiani. Se è vero che vi è necessità di una legge e se è vero — come dice l'onorevole Saponara — che nessuna legge è perfetta, quella che stiamo per votare è esemplare per la sua imperfezione e per il grande errore che contiene. Signor Presidente, non è vero che in Commissione abbiamo lavorato serenamente, ma è vero che abbiamo lavorato sotto la pressione di gruppi di interessi. Ritengo che sia insopportabile ed inammissibile il fatto che siamo coartati a scrivere cose aberranti come quelle contenute nella proposta di legge, solo perché pressati da gruppi di interesse! Tutti ricorderanno (non ritengo necessario fare alcun accertamento per individuare il responsabile) quando sui più grandi giornali vi fu un momento di stasi in Commissione e fu pubblicato un articolo di un'intera pagina addirittura contro la Commissione stessa! Non so se in quel caso abbiano pagato il bollino.

Signor Presidente, se vogliamo disciplinare la materia, dobbiamo farlo in modo serio, senza escludere la possibilità che vi

sia una diffusione della cultura: in un paese che vive una crisi profondamente culturale si vuole, addirittura, impedire che nelle biblioteche si possano acquisire copie di libri che non sono più in circolazione! Si ritiene che una rassegna stampa sia un'opera dell'ingegno solamente perché così si pagano due volte i diritti alla SIAE, agli editori e a quanti altri (*Applausi dei deputati del gruppo misto Socialisti democratici italiani e del deputato Possa*)! Si aumentano le pene e si creano, addirittura, altre fattispecie penali con sanzioni che non vengono comminate neppure per reati che mettono in pericolo la collettività!

Signor Presidente, nell'esprimere il nostro voto, dobbiamo essere tutti consapevoli che abbiamo mortificato una volta di più la cultura e la creatività e siamo stati, una volta di più, schiavi di gruppi di interesse (*Applausi dei deputati dei gruppi misto Socialisti democratici italiani e misto-Rifondazione comunista-progressisti e di deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e di Forza Italia*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Rivolta. Ne ha facoltà.

DARIO RIVOLTA. Signor Presidente, mi dispiace preannunciare un dissenso profondo dalla posizione del mio gruppo, in quanto condiviso al 100 per cento le parole poc'anzi pronunciate dall'onorevole Parenti. Voglio attirare, altresì, l'attenzione dei colleghi su quanto esposto anche dall'onorevole Possa. Al di là delle valutazioni già espresse dal collega Pisapia e dagli altri colleghi intervenuti, l'onorevole Possa ha sottolineato un dettaglio contenuto nel progetto di legge.

Da questo momento, le fotocopie per qualunque studente costeranno esattamente come un libro, nella migliore delle ipotesi: potrebbero infatti costare anche molto di più, indipendentemente dalla qualità del materiale. Evidentemente, infatti, le fotocopie non hanno la qualità del libro rilegato, ma avranno lo stesso prezzo o addirittura un prezzo superiore. Da

questo momento la diffusione della cultura, sotto qualunque forma, sicuramente sarà più onerosa per tutti i cittadini.

Capisco il legittimo interesse dei soggetti in campo, capisco anche che possa essere considerato accettabile che si compiano azioni di *lobbying*, ma tutto deve avere un segno. Non è possibile affidare a gruppi molto particolari, tra cui inserisco la stessa SIAE, gli interessi della cultura di tutto il paese ed innalzare artificialmente i costi necessari per impadronirsi della cultura nell'interesse di gruppi ristretti, tra cui, ripeto, inserisco la stessa SIAE, che mi sembra assomigliare sempre di più ad una società che si chiamava VAP, che esisteva un tempo nell'Unione sovietica e che qualcuno ricorderà (*Applausi di deputati del gruppo di Forza Italia*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Cento. Ne ha facoltà.

Onorevole Cento, ha a disposizione tre minuti.

PIER PAOLO CENTO. Signor Presidente, desidero richiamare la sua attenzione e quella dei colleghi su quanto ha dichiarato l'onorevole Parenti. Credo infatti che questa Assemblea non possa procedere come se nulla fosse dopo che una collega, nella dichiarazione di voto finale sul provvedimento in esame, ha parlato di lavoro svolto dalla Commissione (e quindi della determinazione della volontà dei singoli parlamentari) sotto la coercizione e la pressione di *lobby* e di gruppi di interesse non meglio definiti, nella formulazione e nell'approvazione di questa legge.

È evidente che, se ciò è vero (e non ho motivo, ovviamente, di dubitare del fondamento della dichiarazione fatta dall'onorevole Parenti), si apre un problema serio, che la Presidenza della Camera non può ignorare: al contrario, deve avviare con la dovuta attenzione una verifica del fondamento di ciò che è stato dichiarato dall'onorevole Parenti.

Credo che questa Camera, se ha dignità, se ha rispetto di se stessa, non possa non affrontare, al di là del giudizio

sul merito di questa legge, la questione posta dall'onorevole Parenti. È necessario che da parte della Presidenza si accerti quali pressioni siano state esercitate per far approvare questa legge e si verifichi se tali pressioni abbiano determinato un comportamento dei singoli parlamentari non determinato da un libero convincimento nell'espressione dei voti sui vari emendamenti ed articoli. Credo che tale situazione dovrebbe suggerire al Presidente della Camera una sospensione della votazione finale, per svolgere un accertamento rigoroso su ciò che l'onorevole Parenti ha dichiarato.

Se infatti questa legge venisse approvata con l'ombra di una pressione non legittima esercitata nei confronti dei parlamentari, si determinerebbe non solo nel merito, ma anche nel metodo un problema serio, di rilievo anche costituzionale, rispetto al mandato che senza vincoli ciascuno di noi riceve nel momento in cui viene eletto al Parlamento.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Carmelo Carrara. Ne ha facoltà.

**CARMELO CARRARA.** Signor Presidente, annuncio il voto di astensione del CCD. Pur essendo stati compiuti a più riprese notevoli sforzi per rendere più organica la materia ed elaborare un tessuto normativo più efficace nei confronti del dilagare di un fenomeno che colpisce non soltanto la produzione, ma anche la commercializzazione di marchi ed opere dell'ingegno, con conseguente nocimento per i soggetti che entrano in possesso delle copie contraffatte, il testo non ci convince. Per questi motivi, pur riconoscendo che una parte del provvedimento merita il nostro plauso per gli sforzi di approvare una normativa organica ed efficace per il settore, anche con l'introduzione di fatti-specie penali che costituiscono l'ultima Tule, l'estremo rimedio per le disposizioni che non possono essere rese efficaci se non con un'adeguata normativa penale, riteniamo che questa non sia la migliore legge possibile e, quindi, ci asterremo dal voto.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Trantino. Ne ha facoltà.

**ENZO TRANTINO.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, nelle giornate di Napoli, più volte evocate, il Governo Berlusconi, relativamente alla repressione della criminalità transnazionale, mi incaricò di presentare un documento contro la pirateria audiovisiva e, soprattutto, contro la riproduzione di film e cassette. In quell'occasione fummo i primi in Europa — perché non c'era alcuna disciplina della materia — a pensare che la tutela della produzione autentica dovesse fare i conti con l'assalto veramente selvaggio da parte di un'attività illecita che produceva spesso, o meglio, quasi sempre, un prodotto scadente in concorrenza con quello autentico.

Il provvedimento al nostro esame contiene un elemento negativo. Infatti, la fiscalizzazione di quell'abuso ingenera un altro abuso: quello di colpire le fasce deboli degli studenti che chiedono la riproduzione in fotocopia di un testo quando sono in difficoltà economica o di approvvigionamento dello stesso. In tal caso, infatti, le aziende fotocopiatrici devono fare i conti con il nuovo balzello che viene ad essere loro imposto: in questo modo vi è un'attività lobbistica che si stringe sempre più, sulla quale vi è il cappello della Società autori ed editori che sicuramente, occhiuta come Argo, non evita controllo alcuno, al punto da rendere impossibile ai ragazzi l'utilizzazione di testi indispensabili per i loro esami.

Questa fiscalizzazione, che si pone in contrasto con la giusta sanzione per gli eccessi di produzione illecita, mi mette in condizioni, a questo punto, di non poter fare una scelta, perché ad un dato favorevole ne corrisponde uno in larga misura sfavorevole. Annuncio pertanto la mia astensione dal voto.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Buontempo. Ne ha facoltà.